

Carissimi,
eccoci all'inizio di un nuovo anno e per questo, di cuore, vorrei, anche a nome di Don Angelo e Savina, augurarvi giorni sereni, giorni in cui non manchi mai un momento di lode riconoscente a Colui che si è fatto nostro Fratello.

Vorrei all'inizio di questo nuovo cammino riflettere con voi sui vari momenti della Celebrazione Liturgica, della Messa... perché ogni piccolo gesto in essa ha un senso grande!

Facciamo in modo allora di apprendere i gesti e i simboli del linguaggio liturgico per potervi partecipare con consapevolezza.

Nella Messa infatti non siamo spettatori ma protagonisti insieme a Gesù, siamo infatti gli invitati al banchetto.

Chiaro che mai nessuna mente umana potrà spiegare e comprendere a pieno il mistero dell'Eucaristia, ma per esprimere questo grande mistero lasciatoci da Gesù la Chiesa, durante la celebrazione dell'Eucaristia, si serve di gesti e momenti particolari, molti dei quali restano sconosciuti alla maggior parte dei fedeli e che invece sono mirati a far riflettere su ciò che accade durante la liturgia della Messa.

Ma procediamo con ordine nel prendere in considerazione questi gesti e momenti della Messa a cui spesso non badiamo, a cominciare dai:



riti di introduzione

1. Il canto d'entrata che riunisce i fedeli in un cuor solo, è importante, all'inizio della

Messa, manifestare questa dimensione comunitaria, orizzontale, di grande assemblea fraterna sotto lo sguardo d'amore del Padre.

Sant'Agostino diceva che cantare è pregare due volte. Introdurre la Messa con un canto è manifestare che essa rientra nell'ordine della preghiera, cioè dell'incontro misterioso con il Signore.

Il canto d'ingresso rivela subito la natura spirituale della liturgia. **Non siamo riuniti solamente per essere insieme. Noi siamo lì per entrare in relazione viva con colui che è il nostro salvatore: Gesù Cristo.**

Una relazione tutta in verticale, che è nell'ordine della preghiera, del dialogo con l'Invisibile, l'Altissimo.



2. Il bacio dell'altare

L'altare rappresenta il luogo della comunicazione tra la terra e il cielo, e quindi, per estensione, il Cristo stesso.

Infatti, per il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione, la persona di Gesù è il vero altare, l'autentico punto di incontro dell'umanità e della divinità.

La Messa, che è la celebrazione di questo incontro in Gesù, inizia dunque con quella che si chiama venerazione dell'altare. Questo atto liturgico iniziale ha un grandissimo significato simbolico.

Il bacio del sacerdote esprime una tenerezza rispettosa, come un'immensa riconoscenza d'amore per Gesù, il Cristo salvatore, mediatore tra Dio e gli uomini.

In occasione delle grandi celebrazioni, la venerazione dell'altare si esprime anche con l'incensazione.

Flavia